ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXXII
n. 1

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, PER LA
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA, SULLO STATO
DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
NORME PER LA MESSA AL BANDO DELLE MINE
ANTIPERSONA

(Primo semestre 2012)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(TERZI DI SANT'AGATA)

Trasmessa alla Presidenza il 26 marzo 2013

Relazione sullo stato di attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374***“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”*****Attività svolta dal Ministero degli affari esteri
nel settore dello sminamento umanitario
- 1° semestre 2012 -**

Nel quadro dell'attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, anche nel corso del primo semestre del 2012 il Ministero degli Affari Esteri ha confermato il tradizionale sostegno alle attività di sminamento umanitario, nonché la particolare sensibilità verso la necessità di prevenire ed alleviare le sofferenze arrecate alle popolazioni civili dall'uso delle mine antipersona e delle munizioni a grappolo. Tale impegno si è tradotto in un'efficace azione sia sul piano interno sia a livello internazionale.

In ambito nazionale, durante il I semestre del 2012 l'attività del Ministero degli Affari Esteri è stata finalizzata all'identificazione e alla deliberazione di progetti cui destinare le risorse stanziare a valere sul Fondo per lo Sminamento Umanitario istituito ai sensi della Legge 58/2001. Il fondo è stato rifinanziato con il Decreto Legge 29 novembre 2011 n. 215 recante “Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia”, c.d. Decreto Missioni Internazionali 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 13 con risorse pari a 2 milioni di Euro.

I progetti identificati sono stati scelti in base a tre esigenze: in primo luogo finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse per l'Italia e per la nostra Cooperazione allo Sviluppo. Infine, identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, alla luce degli esiti della Conferenza di Riesame svoltasi nel dicembre 2009 a Cartagena de Indias (Colombia) e miranti a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è tenuto inoltre conto dell'evoluzione della stessa natura del Fondo, che dal novembre 2009 (dopo l'entrata in vigore della Legge 12 novembre 2009 n. 173 di autorizzazione alla ratifica italiana del V

Protocollo della Convenzione CCW) consente anche l'effettuazione di progetti legati ai residuati bellici esplosivi.

A fronte delle risorse assegnate, si è provveduto, in linea con il piano di ripartizione delle stesse elaborato d'intesa dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza e la Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo, alla programmazione e alla selezione degli interventi da realizzare verificando disponibilità di Organizzazioni Internazionali specializzate nel settore dello sminamento umanitario nonché, ove necessario, d'intesa con le Autorità locali beneficiarie degli interventi.

Di seguito, se ne riporta il dettaglio:

- contributo di Euro 130.000 in favore di UNMAS (United Nations Mine Action Service) destinato al sostegno delle attività della Campagna Italiana contro le Mine;
- contributo di Euro 150.000 per attività di universalizzazione e sensibilizzazione relative al Trattato di Ottawa sulla messa al bando delle mine antiuomo mediante sostegno all'organizzazione GICHD (Geneva International Center for Humanitarian Demining) ed alla ONG Appel de Genève, nonché per sostenere la International Support Unit of Antipersonnel Mine Ban Convention (APMBC).
- contributo di Euro 70.000 a sostegno delle attività di sminamento umanitario realizzate dall'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) in paesi dell'America Centrale;
- contributo di Euro 500.000 ad UNMAS per attività di sminamento in Libia;
- contributo di Euro 250.000 ad UNMAS per attività di sminamento in Somalia;
- contributo di 500.000 Euro ad UNMAS per attività di sminamento in Afghanistan;
- iniziativa bilaterale di sminamento umanitario in Bosnia-Erzegovina per un valore di Euro 200.000;
- iniziativa bilaterale di sminamento umanitario in Myanmar per un valore di Euro 164.000.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, durante la fase di realizzazione degli interventi si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani,

privilegiando, ove possibile, gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).

Sul piano internazionale, inoltre, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della Convenzione di Ottawa ha continuato ad ispirarsi ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia, ovvero l'universalizzazione della Convenzione ed il sostegno a proposte mirate a rafforzarne l'attuazione. In particolare, nel primo semestre del 2012 l'Italia ha effettuato i periodici adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7 della Convenzione di Ottawa, nonché preso parte alle periodiche riunioni di coordinamento tra i donatori svoltesi a Ginevra e coordinate dalla *Implementation Support Unit* (ISU) della Convenzione.